

# Il mercato digitale vale 2,6 miliardi Ma l'IA non sfonda nelle imprese

Roadshow Confindustria. Solo il 4,4% delle Pmi utilizza il nuovo strumento nei cicli produttivi

**CATANIA.** Una grande azienda italiana su 4 utilizza l'intelligenza artificiale nei propri cicli produttivi. Ma il dato scende al 4,4% per le "piccole". Una circostanza penalizzante, un gap da colmare, perché numerose ricerche certificano un crescente divario nell'incremento della produttività dovuto alla digitalizzazione tra le poche imprese di frontiera e le molte più in ritardo. La questione è stata posta nell'undicesima tappa del roadshow organizzato da Piccola Industria Confindustria e Anitec-Assinform, in collaborazione con la rete dei Digital Innovation Hub e la partnership della rivista "L'Imprenditore". Intanto i numeri: nonostante le sue potenzialità, l'IA rimane ancora scarsamente utilizzata dalle imprese italiane, in particolare quelle di minori dimensioni: secondo dati Eurostat del 2023, solo il 5% delle imprese con almeno 10 dipendenti ha dichiarato di utilizzare sistemi di Intelligenza artificiale, contro una media dell'8% nell'Unione europea. In particolare, la percentuale di piccole imprese italiane si attesta al 4,4%, contro il 24% delle grandi imprese. Per quanto riguarda la Sicilia, dai dati Istat emerge che le imprese con almeno un livello base di digitalizzazione sono il 61,3%, secondo i nuovi criteri del Digital Intensity Index. Secondo Anitec-Assinform il mercato del digitale in Sicilia nel 2022 ha raggiunto i 2,6 miliardi di euro. La Sicilia è così il terzo mercato digitale del Sud Italia, dopo la Campania e la Puglia.

In Italia il mercato dell'Intelligenza artificiale nel 2022 ha raggiunto un volume di circa 435 milioni di euro (+32,4%) ed è previsto che raggiunga i 1.200 milioni nel 2026, con un tasso di crescita medio annuo del 28,9%. Nonostante le prospettive positive, in Italia il mercato dell'IA resta meno sviluppato rispetto agli altri Paesi più industrializzati: per questo è fonda-

mentale avere una visione strategica che consenta di accelerare e potenziare gli investimenti delle imprese, rafforzare le competenze digitali dalla scuola al mondo del lavoro e acquisire maggiore consapevolezza e conoscenza delle potenzialità dell'IA.

Ma, è la posizione di Confindustria, le aziende non possono fare tutto da sole. «Conosciamo le potenzialità e le eccellenze delle nostre aziende e sappiamo cosa potrebbero fare rafforzando gli investimenti in beni immateriali, attrezzature e competenze ICT - ha sottolineato il Presidente di Piccola Industria di Confindustria Giovanni Baroni -. Non ci sottraiamo quindi alle sfide che abbiamo davanti, ma è anche utile ricordare le condizioni in cui operiamo: l'assenza di una politica industriale europea ha di fatto creato dei buchi sulle tecnologie. Lo vediamo sull'IA così come sul 5.0. Entrambi daranno vita a una nuova economia e i governi dovranno accompagnare le imprese in questo viaggio tecnologico che richiederà anche la formazione di specifici talenti e competenze».

«La Sicilia è una regione che sta dimostrando un notevole dinamismo nel settore ICT - ha detto il presidente di Anitec-Assinform Massimo Dal Checco -. L'intelligenza artificiale (AI) sta emergendo come un fattore chiave di innovazione e sviluppo. Le aziende siciliane stanno iniziando a integrare soluzioni di AI nei loro processi, migliorando l'efficienza operativa e creando nuove opportunità di business. L'AI non solo ottimizza le attività già esistenti, ma apre le porte a nuovi scenari che promettono di rivoluzionare settori strategici dell'economia locale come l'agricoltura e il turismo. La Sicilia, valorizzando il talento locale e investendo su infrastrutture tecnologiche all'avanguardia, potrà affermarsi come un vero e proprio hub

di innovazione digitale nel Mediterraneo».

«Siamo oramai consapevoli dell'importanza dell'Intelligenza Artificiale nei processi delle imprese - ha aggiunto il presidente del Comitato Regionale Piccola Industria Confindustria Sicilia Sebastiano Bongiovanni -. Oggi più che mai la sfida per migliorare continuamente l'innovazione e le opportunità di sviluppo delle attività impongono la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti digitali e tecnologici alla base dei processi informatici».

«In fatto di tecnologie innovative partiamo da posizioni di vantaggio - ha affermato il presidente di Confindustria Catania Cristina Busi -. Il mondo hi-tech conta nella nostra provincia oltre 2000 imprese e la presenza di un grande player globale come STMicroelectronics che sta sviluppando avanzatissimi modelli di intelligenza artificiale. Il ruolo della nostra associazione come facilitatore nella diffusione di tecnologie emergenti è un forte punto saldo. Ma per compiere il grande salto di qualità occorre un'adeguata formazione specialistica. Per questo puntiamo a rafforzare l'eccellente collaborazione già in essere con il nostro Ateneo e sui servizi offerti dal nostro Digital Innovation Hub».

A raccontare le proprie esperienze e le strategie di impiego dell'IA in azienda, sono stati gli imprenditori Francesco Boscarino (Formaitalia), Rocco Felice Fortuna (Dobles), Alessandro

La Rosa (CreationDose), Luca Occhipinti (Lualtek), Giuseppe Sorbello (Xenia Progetti).



Il presidente di Piccola Industria di Confindustria, Giovanni Baroni, la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi, e il presidente Piccola Industria Confindustria Sicilia, Sebastiano Bongiovanni



Peso:38%